



Rotary Club Salerno

Rotary International
Distretto 2100 - Italia

Discorso di insediamento del Presidente Basilio Malamisura allo scambio delle consegne
2 Luglio 2012

Cari amici, care amiche,

è con grande emozione che prendo la parola per il primo intervento ufficiale del mio anno di Presidenza ed intendo subito tranquillizzarvi per il tempo che chiederò alla vostra attenzione che sarà adeguato alla vostra pazienza visto che, proprio il TEMPO, sarà uno degli elementi che ho posto, in accordo con il consiglio direttivo, alla base del nostro mandato.

Lo spirito di servizio con il quale ci siamo avvicinati al Rotary ci porta ad accettare con gioia l'invito a prenderci cura del Club, in prima persona, per un intero anno.

In occasione della mia designazione dissi che non potevo promettere di farlo sicuramente bene, ma che lo avrei fatto con tutto il mio impegno, questo sì. Nel Rotary si può dire di no solo una volta: quando ti chiedono di entrarne a far parte. In seguito è sempre Sì.

Quando inizi a pensare a quello che programmerai per il nuovo anno, è lecito iniziare a sognare tutto quello che ti va; hai solo una possibilità di fare le cose che vuoi fare e, allora, pianifichi con calma i tuoi programmi.....

E' indispensabile. Chi non sa dov'è diretto, non arriva da nessuna parte.

Non puoi trascurare il lavoro di chi ti ha preceduto e devi pensare di lasciarlo nelle mani di chi verrà dopo di te. Questa sera c'è il passaggio del testimone per continuare a correre, non per cominciare daccapo e questo, sono certo, avverrà per il prossimo anno e così via.

Madre Teresa di Calcutta diceva che "una goccia d'acqua è necessaria per formare il mare, ma è necessario far scorrere tutte le gocce in un'unica direzione..."

Alla gestione del Club servono coerenza e continuità nelle iniziative; questo genererà sicuramente efficienza. Allora la sola via possibile è un piano pluriennale coordinato, quindi: **continuità e condivisione**.

E' anche giusto, però, che ogni Presidente dia una propria impronta al proprio anno sociale per caratterizzare con il proprio stile (*all'interno ed in coerenza con i principi rotariani*) la propria esperienza alla guida del club.

Nella nostra vita il TEMPO è il più democratico dei patrimoni che ci sia stato donato, ogni giorno abbiamo tutti lo stesso numero di ore a disposizione: ventiquattro.

E così, quando ti occupi delle attività del tuo club, hai lo stesso tempo a disposizione di chi ti ha preceduto: un anno. Poi, alla fine dell'anno, se

rileggeremo l'agenda dell'anno come un diario, ripercorreremo tutte le fasi della nostra attività per giudicarlo.

Il Rotary è un insieme di regole, uguali per tutti i rotariani del mondo. Siamo poi noi ad interpretare il Rotary e questo ci rende diversi. Il Rotary esalta i valori dell'uomo: la solidarietà, l'amicizia, il servizio.

Forse sembrerà banale che in questo momento voglia ricordare una delle frasi più usate di Paul Harris: **"L'amicizia è stata la roccia sulla quale è stato costruito il Rotary, la tolleranza è ciò che lo tiene unito"**.

Ma in questa frase sono contenuti i punti cardine del nostro essere rotariani: amicizia, unità e tolleranza. Sono questi i valori ai quali dobbiamo rifarci nei momenti più difficili, nei momenti in cui è necessario che il Club si ritrovi ancora più compatto per affrontare le nuove sfide.

E allora, ritengo sia necessario, lavorare sull'uomo per il suo miglioramento; infatti, il Rotary non fa beneficenza, ma opere umanitarie.

Il suo compito principale, quindi, non deve essere beneficenza, bensì deve contribuire a migliorare i rapporti di amicizia (a volte un po' trascurati e formali, non vorrei dire addirittura ipocriti...), deve essere impegno sul territorio per agevolare la vita dei nostri simili; solo allora il Rotary avrà il significato sociale che aveva all'inizio e per cui è nato. Al riguardo tornano sempre attuali le parole del nostro compianto PDG, Pasquale Pastore: **"La funzione del Rotary deve essere realistica, cioè determinata dal dramma della vita e dalle esigenze della società; sarebbe diversamente un'accademia di illusione e di vanità"**.

Dobbiamo essere sempre disponibili a donare il nostro tempo agli altri, con stile, lo stile rotariano.

Sì, perché **siamo** diversi e allora dobbiamo esportare questo stile nella comunità in cui operiamo. Perché Rotary deve essere scelta morale, di vita, di dedizione verso gli altri, mission di migliorare il mondo intorno a noi e allora un club deve diventare fucina di pensieri e azioni, servizio con cuore e mente, formazione sui valori rotariani.

Ho un'idea del Rotary che diventi partner dei nostri territori e delle nostre istituzioni. Per questo dobbiamo prendere coscienza dell'impatto che i rotariani possono avere nella società.

Ci chiediamo se possiamo influenzare l'opinione pubblica? Credo che **dobbiamo**... il Rotary deve tornare a fare opinione.

Nella pianificazione strategica del 2012-13 c'è anzitutto l'intenzione di sostenere l'effettivo del club e, solo se opportuno, di rafforzarlo; in secondo luogo focalizzare e incrementare le attività di servizio territoriale meglio definendo l'immagine pubblica del Rotary e sensibilizzando l'opinione pubblica migliorando l'immagine del Rotary fuori dal Club.

Non parleremo di formiche del Monte Bianco, ma di argomenti d'interesse comune, generale.

Anche sui nostri incontri mi sento di dire brevemente qualcosa.

Abbiamo deciso, con il Consiglio Direttivo, di diversificare al massimo la tipologia delle nostre conviviali e dei nostri incontri con i relatori. Siamo convinti che chi ha qualcosa di interessante da dire al Rotary lo debba fare nel rispetto della sintesi, della capacità di attenzione dei presenti e del tempo che ognuno ragionevolmente e con gioia mette a disposizione delle riunioni rotariane. Solleciterò fin dalla prima riunione la puntualità, la sobrietà, la brevità dei relatori e del dibattito che è giusto si limiti a domande da parte dei singoli soci, senza mai sfociare nel comizio. Anche questo è un modo per rispettare gli altri e sentirsi davvero rotariani.

Abbiamo pensato a programmi di azione per le nuove generazioni, ma di questo parleremo a settembre, quando inizieremo a presentare al club le molteplici attività in cantiere per il prossimo anno.

Massima attenzione dedicheremo ai giovani del Rotaract e dell'Interact che sono i guardiani del futuro del Rotary. Coltiviamoli. Anzi, cerchiamo altri "leader" nelle nostre comunità. Ci sono. Basta riconoscerli. D'altronde, il Rotary padrino è come un genitore che ha deciso di mettere al mondo questi due stupendi fanciulli e non può e non deve mai disinteressarsene, anzi deve stare loro vicino con la responsabilità che un genitore deve avere nei riguardi dei figli.

Spero che il Rotary che dobbiamo ancora vivere sia ancora più bello di quelli passati.

Mi aspetto che i "Past" mi aiutino a condurre l'anno con minore affanno. Una volta un "Past" mi ha detto che il Rotary è una monarchia nella quale il presidente dell'anno prende le "sue" decisioni.

Ho avuto la pretesa, nei mesi nei quali ho condiviso con i componenti del mio consiglio lo sforzo organizzativo, di pormi nei loro confronti non come un comandante, ma come un "leader", cioè: quello che guida e che orienta.

Penso che se sei stato scelto per diventare rotariano sei naturalmente un "leader".

Colui che guida dà sostegno, non ordini.

D'altro canto, dobbiamo ricordare che i rotariani sono dei volontari da gestire e non dei dipendenti ai quali ordinare, con un giusto equilibrio tra lavoro e divertimento.

Vi rammento i componenti del consiglio: ***Tony Ardito (vice presidente), Fabrizio Moscati (segretario), Mariella Calabrese (prefetto), Antonio Piluso (tesoriere), Raffaele Bresciamorra, Enzo Caliendo, Umberto Cioffi, Rocco Pietrofeso (consiglieri), Mario Panebianco (delegato Internet), Enrico Coscioni (presidente incoming) oltre all'ormai "past-president" Gerardo Martino.***

Insieme al mio consiglio vogliamo metterci tutto l'impegno che merita la conduzione di un anno rotariano. Tuttavia, non esagerate con le attese. Non vorrei che a causa delle aspettative, a metà anno qualcuno possa dire: ***tutto qui?***

In conclusione, voglio lasciarvi esprimendovi la mia idea di collaborazione ad un Club di "service":

“Mi piacerebbe contribuire alla società che mi circonda in misura maggiore di quello che ho ricevuto; se ho avuto quello che mi spettava, vorrei dare almeno altrettanto agli altri... e questo mi farà stare bene”.

Grazie a tutti per l'attenzione.

Basilio Malamisura